

Annuncio alla Fiera di Bologna, debutto nel 2016

Un premio Strega per i ragazzi: si discute se aprirlo agli stranieri

dal nostro inviato
Cristina Taglietti

BOLOGNA «Non ci faremo condizionare dagli editori». Trattandosi di premio Strega, la dichiarazione di intenti è d'obbligo. La fa Romano Montroni, annunciando alla Fiera di Bologna il premio Strega Ragazzi. Tutto è nato un mese fa, spiega Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Bellonci, «da una scintilla di Romano Montroni che con il Centro per il libro cerca di mettere in comunicazione vari aspetti della promozione della lettura: Nel 2016 il premio compirà settant'anni, è una buona occasione per tornare ragazzi».

Il progetto è tutto da costruire. Pochi i punti fermi: una commissione di esperti selezionerà due cinque — testi scritti per bimbi dai 6 ai 12 anni e dai 13 ai 16 — in concomitanza con Libriamoci che, dal 26 al 31 ottobre, porta testimonial eccellenti a leggere nelle scuole. Poi saranno gli studenti di elementari e medie di tutta Italia a decretare il vincitore, che verrà an-

nunciato alla Fiera 2016.

A Bologna la notizia è stata accolta con favore. «Tutto ciò che si fa per promuovere la lettura — dice Luigi Spagnol, presidente di Salani e ad di Gems — va bene. Le polemiche dello Strega hanno sempre a che fare con i giurati, partendo da zero si possono evitare problemi, a meno che vengano scelte persone che sono a libro paga degli editori. Lo Strega è una formidabile macchina promozionale, può fare moltissimo per i libri». L'editore Carlo Gallucci salta tutte le polemiche: «Si potrebbe discutere all'infinito, ma è un premio prestigioso che promuove il lavoro di editori e autori e lo eleva». Pierdomenico Baccalario, scrittore, animatore di un progetto collaborativo tra autori e librerie indipendenti che ha ideato Grand Tour (collana stampata in piccole tirature, pensata per l'adozione nelle scuole e distribuita nelle librerie che aderiscono al progetto) aggiunge: «Sulla commissione di saggi non mi sbilancio, non sapendo chi saranno, ma quando le scelte le fanno i ragazzi, le fanno bene. E comunque è un riconosci-

mento e potrebbe essere utile per lavorare sul catalogo in un settore che brucia velocemente i titoli».

Tommaso Percivale (autore di *Messaggio dall'impossibile*, Einaudi Ragazzi) ricorda l'emozione della conta all'ultimo voto quando ha vinto il Gigante delle Langhe: «Significa che i bambini hanno letto più di un libro, che ne hanno discusso. È un modo per uscire dal provincialismo che ci spinge a considerare la narrativa per ragazzi un genere minore».

Da definire se il premio sarà riservato a libri italiani: Montroni propende per il sì, almeno per la prima edizione. Petrocchi vorrebbe aprire agli stranieri. Che per Baccalario è indispensabile: «Se in Italia ci siamo accorti della letteratura per ragazzi è pure merito degli stranieri che da tempo hanno imparato a scrivere in modo esportabile nel mondo». Sulla stessa linea Spagnol: «Sarebbe importante che fosse internazionale, anche se poi c'è il problema di far venire l'autore e sappiamo come va a finire: magari la prima scelta non può venire e allora bisogna ripiegare su quello disponibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promotori



● Romano Montroni (1939) è presidente del centro per il Libro e la lettura. Lo Strega Ragazzi nasce d'intesa con Stefano Petrocchi

La struttura

Due cinque: una per i volumi scritti per i bambini di 6-12 anni, una per quelli fino ai 16

